



Aspirazioni e sentimenti nel classico di **Sabahattin Ali** Istanbul, anni Trenta: è la congiura l'ascensore sociale della giovinezza

di **IDA BOZZI**

Due giovani si incontrano nella Istanbul inquieta degli anni Trenta: uno è lo studente Ömer, che si professa «stufo di tutto» e sogna grandi imprese, l'altra è la musicista Macide, delusa dall'amore dopo l'infatuazione per il suo professore. Sembrano coraggiosi, capaci di ribellarsi alle convenzioni per vivere insieme, i due protagonisti del classico di Sabahattin Ali (1907-1948), *Il demone in noi*. Così si immergono nelle dispute letterarie e politiche del tempo, inseguendo scrittori, ideologi e fanatici di grido. Dietro alle figure di questi affabulatori, il comunista Sabahattin Ali nasconde figure reali, i suoi avversari nella cultura turca del tempo: ad esempio, come precisa il curatore Nicola Verderame, il personaggio di Emin Kâmil incarna l'autore conservatore Necip Fazıl Kısakürek; il compagno di studi di Ömer, Nihat, ricorda il poeta nazionalista Nihal Atsız.

Sperando in entrate nella ristretta cerchia, Ömer trascina Macide tra circoli e locali, ottenendo al più qualche cena a scrocco. Balena l'eco de *I demòni* di Fëdor Dostoevskij, evocati nel titolo: ma Stavrogin era un aristocratico, mentre Ömer fa i conti con precarietà e miseria, e la tentazione della congiura politica diventa l'unico trampolino per l'ascesa sociale. Sarà Macide a capire che dietro

le velleità di Omer si cela la paura di crescere, e che è questo il suo demone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i



SABAHATTIN ALI
Il demone in noi

Traduzione e introduzione
di Nicola Verderame
CARBONIO
Pagine 282, € 18,50

Tra i titoli di Ali tradotti,
c'è *La Madonna col cappotto
di pelliccia* (ScritturaPura,
2018; Fazi, 2019)

